

LEZIONE 19: A ciascuno il suo

- 1) Il periodo di ammortamento:
 - a) Deve sempre essere uguale alla vita fisica
 - b) Non deve mai superare la vita fisica
 - c) Non deve essere influenzato dall'obsolescenza
 - d) Deve tener conto delle scelte di sostituzione dell'impresa

- 2) Il valore da ammortizzare:
 - a) È sempre pari al costo di acquisto del bene
 - b) Non può essere pari al costo di acquisto del bene
 - c) Può includere il costo delle spese di manutenzione ordinaria
 - d) Può includere il costo delle spese di installazione

- 3) Se si allunga la vita utile del bene:
 - a) Si determina un annacquamento del capitale
 - b) Si determina la saturazione del capitale
 - c) Si aumenta il reddito dell'impresa nel periodo
 - d) Si diminuisce il reddito dell'impresa nel periodo

- 4) Il valore contabile netto rappresenta:
 - a) La quota del bene consumata
 - b) La quota del bene ancora da consumare
 - c) La somma delle quote di ammortamento
 - d) La differenza tra il valore originario e quello di vendita del bene

Risposte

- 1) **b.** La vita utile del bene trova un limite naturale della durata fisica dello stesso.
- 2) **d.** I costi sostenuti per rendere il bene disponibile per l'utilizzo possono essere considerati costi sospesi e quindi inclusi nel valore da ammortizzare
- 3) **a.** Se si allunga la vita utile oltre il periodo ragionevole, il valore contabile netto del bene evidenziato nello stato patrimoniale, infatti, risulterà sempre superiore rispetto al valore effettivamente attribuibile al bene. In altre parole, il capitale dell'impresa risulterà annacquato.
- 4) **b.** Per definizione il valore contabile netto è espresso dalla differenza tra il valore a cui il bene è iscritto e il valore del fondo ammortamento. Tale differenza rappresenta la quantità di risorsa ancora utilizzabile.

LEZIONE 20: Cosa è rimasto in dispensa?

- 1) Il processo di inventario serve per:
 - a) Determinare il costo di acquisto a cui valutare le rimanenze
 - b) Individuare tra tutte le merci acquistate quelle di competenza
 - c) Quantificare l'ammontare delle rimanenze per stornare i costi
 - d) Quantificare il valore delle rimanenze per stornare i costi

- 2) Per determinare il valore del magazzino prodotti finiti si guarda a:
 - a) Il prezzo di vendita
 - b) Il costo di acquisto
 - c) Il costo di produzione
 - d) Il valore di mercato

- 3) Il conto Merci c/rimanenze finali rappresenta:
 - a) Un conto economico acceso ai costi di esercizio
 - b) Un conto economico acceso alle rettifiche di ricavi
 - c) Un conto economico acceso alle rettifiche di costi
 - d) Un conto finanziario acceso ai debiti di regolamento

- 4) L'utilizzo del metodo LIFO in regime di prezzi crescenti può determinare:
 - a) La saturazione del capitale
 - b) L'annacquamento del capitale
 - c) Perdite nascoste
 - d) Nessuna delle precedenti

Risposte

- 1) c.** L'inventario è un processo extracontabile finalizzato alla determinazione delle quantità in magazzino.
- 2) c.** La base per determinare il valore delle rimanenze di prodotti finiti è il costo di produzione, rappresentato dal costo pieno industriale.
- 3) c.** Il conto Merci c/rimanenze finali serve per stornare in maniera diretta il conto che accoglie gli acquisti, così che possa esprimere correttamente i costi di competenza.
- 4) a.** Le rimanenze valutate al LIFO sono espresse da quelle acquistate meno recentemente e pertanto, in regime di prezzi crescenti, a un prezzo più basso. Questo significa che rispetto al prezzo corrente le merci in magazzino sono sottovalutate.

LEZIONE 21: Se non è zuppa è pan bagnato

- 1) Gli oneri pluriennali sono:
 - a) Costi per finanziamenti di medio/lungo termine
 - b) Costi da imputare all'esercizio
 - c) Costi che verranno pagati negli esercizi futuri
 - d) Costi che interessano le vendite di più esercizi

- 2) Per capitalizzazione diretta si realizza:
 - a) quando si rettifica direttamente il mastro del costo
 - b) quando viene capitalizzato l'intero ammontare del costo
 - c) solo per le spese di marketing
 - d) si utilizza un conto acceso ai ricavi

- 3) Le costruzioni in economia:
 - a) sono vantaggiose perché consentono di abbattere l'utile
 - b) determinano un incremento del rischio operativo
 - c) possono evitare il trasferimento di conoscenze strategiche
 - d) consistono nell'acquisto di beni strutturali "su misura"

- 4) Se i costi capitalizzati sono superiori a quelli necessari per realizzare la costruzione in economia:
 - a) Il capitale è saturo
 - b) Il capitale è annacquato
 - c) Si realizzano riserve occulte
 - d) L'utile dell'esercizio si abbassa

Risposte

- 1) **d.** Gli oneri pluriennali sono costi relativi a fattori produttivi a fecondità semplice a cui viene riconosciuta utilità pluriennale.
- 2) **a.** La rettifica diretta prevede lo storno dei costi direttamente sul mastro.
- 3) **c.** Realizzare un bene internamente può consentire all'impresa di non divulgare conoscenze chiave presso i propri fornitori.
- 4) **b.** Capitalizzare costi che non sono stati impiegati per la realizzazione del bene durevole significa sottrarre dal Conto Economico costi di competenza e dunque si vanno a capitalizzare risorse già consumate, con conseguente annacquamento del capitale.

LEZIONE 22: Un po' di qua e un po' di là

- 1) Un canone di affitto semestrale pagato anticipatamente il 1.09 determina:
 - a) Un rateo passivo
 - b) Un risconto passivo
 - c) Un risconto attivo
 - d) Nessuna delle precedenti

- 2) Il premio assicurativo semestrale pagato posticipatamente il 01.11 determina:
 - a) Un rateo attivo
 - b) Un risconto passivo
 - c) Un risconto attivo
 - d) Nessuna delle precedenti

- 3) La cedola semestrale che verrà incassata il 01.02 posticipatamente determina:
 - a) Un rateo attivo
 - b) Un risconto passivo
 - c) Un risconto attivo
 - d) Un rateo passivo

- 4) Il conto Ratei attivi rappresenta:
 - a) Un conto economico acceso ai ricavi sospesi
 - b) Un conto economico acceso ai costi sospesi
 - c) Un conto finanziario acceso ai crediti di regolamento
 - d) Un conto finanziario acceso ai debiti di regolamento

Risposte

- 1) c.** Il canone pagato in anticipo si riferisce a un periodo che va oltre la fine dell'esercizio. Il costo deve pertanto essere suddiviso in due parti e la parte non di competenza deve essere considerata come un costo sospeso, ovvero un risconto attivo.
- 2) d.** Il servizio si riferisce a un periodo interamente compreso nell'esercizio. Il relativo costo è pertanto interamente di competenza e non si rende necessaria alcuna scrittura di assestamento.
- 3) a** La cedola verrà incassata in futuro, ma gli interessi sono in parte maturati nell'esercizio in corso. Si rende necessaria una scrittura di integrazione che tenga conto del ricavo maturato e in corrispondenza del relativo rateo.
- 4) c.** Il conto ratei attivi viene utilizzato per tener conto della manifestazione finanziaria del componente positivo di reddito che viene portato a integrazione dei conti. Si tratta, pertanto, di un conto finanziario acceso ai crediti di regolamento.

LEZIONE 23: Prevedo e provvedo

- 1) Quale, tra i seguenti, non rappresenta un accantonamento per rischi:
 - a) La quota di crediti presumibilmente inesigibili
 - b) La multa relativa a un accertamento in corso
 - c) La perdita causata dalla flessione delle vendite
 - d) Nessuna delle precedenti

- 2) Il conto Fondo Garanzie Prodotti rappresenta:
 - a) Un conto economico acceso alle rettifiche di costi
 - b) Un conto finanziario acceso ai debiti di finanziamento
 - c) Un conto economico acceso ai ricavi sospesi
 - d) Un conto finanziario acceso ai debiti di regolamento

- 3) Se il fondo svalutazione crediti risulta insufficiente:
 - a) L'esercizio viene caricato di un costo che non è di competenza
 - b) Nessun costo grava sull'esercizio in corso relativo all'operazione
 - c) L'esercizio viene caricato di un costo di competenza
 - d) Il cliente ha pagato il credito per l'intero

- 4) Nel momento in cui viene versato il TFR al dipendente:
 - a) L'operazione non ha riflessi economici sull'esercizio
 - b) Non ci sono riflessi economici se l'impresa ha liquidità sufficienti
 - c) L'operazione non ha riflessi finanziari sull'esercizio
 - d) Non ci sono riflessi finanziari se l'impresa ha liquidità sufficienti

Risposte

- 1) c.** Le perdite legate alla flessione delle vendite sono un rischio insito dell'attività di impresa. Pertanto, non possono essere oggetto di accantonamento.
- 2) d.** Il Fondo Garanzie Prodotti viene utilizzato per tener conto della manifestazione finanziaria dell'accantonamento. Pertanto, rappresenta un conto finanziario acceso ai debiti di regolamento.
- 3) a.** Se il fondo svalutazione risulta insufficiente, significa che il mancato incasso del credito non viene compensato interamente dal fondo. La differenza rappresenta un costo che grava sull'esercizio, nonostante non sia riferibile alle vendite dello stesso. Si tratta, pertanto, di un costo non di competenza.
- 4) a.** Il versamento del TFR ha solo effetti finanziari nel momento in cui viene versato. Gli effetti economici sono già stati rilevati negli esercizi in cui il TFR è maturato (fatta salva la quota riferibile all'esercizio in corso).

LEZIONE 24: Avanti un altro

- 1) Il bilancio di esercizio:
 - a) è costituito dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale
 - b) viene redatto per determinare le imposte del reddito delle imprese
 - c) viene redatto per ottenere finanziamenti dalle banche
 - d) è un documento che informa sulle condizioni in cui verte un'impresa

- 2) In fase di chiusura dei conti, si procede per prima cosa:
 - a) a chiudere i conti finanziari
 - b) a chiudere i conti economici di reddito
 - c) a chiudere i conti economici di capitale
 - d) a determinare la variazione della cassa

- 3) Alla riapertura dei conti, i risconti passivi:
 - a) devono essere chiusi registrando il costo di competenza
 - b) devono essere chiusi registrando il ricavo di competenza
 - c) verranno chiusi nel corso dell'anno
 - d) verranno chiusi alla fine dell'esercizio

- 4) Alla riapertura dei conti, le merci in rimanenza costituiscono:
 - a) un costo sospeso
 - b) una rettifica di costi
 - c) una rettifica di ricavi
 - d) un costo di esercizio

Risposte

- 1) d.** Il bilancio d'esercizio è un documento informativo la cui costruzione parte dalla rilevazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.
- 2) b.** In fase di chiusura, per prima cosa, devono essere chiusi i conti economici di reddito, per determinare il risultato dell'esercizio.
- 3) b.** I risconti devono essere chiusi alla riapertura dell'esercizio perché sono legati ad operazioni la cui manifestazione finanziaria si è verificata nell'esercizio precedente. In caso di risconto passivo, si procederà a rilevare il componente positivo di reddito.
- 4) d.** Alla riapertura dei conti, le merci in rimanenza tornano ad essere costi di esercizio, in quanto fattori produttivi a fecondità semplice.

LEZIONE 25: Ok, il prezzo è giusto!

- 1) Il valore economico di un'impresa:
 - a) rappresenta il valore di cessione della stessa
 - b) non può mai essere inferiore al valore di cessione
 - c) viene determinato tenendo conto del capitale finanziario e intellettuale
 - d) è calcolato sulla base dei risultati passati conseguiti dall'impresa

- 2) Il capitale sostanziale:
 - a) non può essere uguale al capitale netto contabile
 - b) include il valore dell'avviamento
 - c) è calcolato partendo dal valore totale degli investimenti
 - d) è calcolato partendo dal valore del capitale netto contabile

- 3) L'avviamento:
 - a) rappresenta la differenza tra il reddito presunto e il reddito atteso
 - b) è la differenza tra il capitale netto e il capitale sostanziale
 - c) rappresenta la capacità dell'impresa di generare un extra-reddito
 - d) può essere considerato pari al valore del capitale intellettuale

- 4) Il capitale intellettuale:
 - a) è rappresentato unicamente nel capitale finanziario
 - b) è rappresentato unicamente nel capitale sostanziale
 - c) è rappresentato unicamente dall'avviamento
 - d) nessuna delle precedenti affermazioni è corretta

Risposte

- 1) c.** Per determinare il valore economico si tiene conto sia del capitale finanziario (rideterminato sulla base dei valori di mercato) che del capitale intellettuale dell'impresa.
- 2) d.** Per determinare il capitale netto sostanziale (K) è necessario partire dal capitale netto contabile modificandolo per tener conto del maggior(minor) valore delle attività e delle passività, in considerazione del loro valore di mercato. A tale valore, si va ad aggiungere, eventualmente, quello del capitale intangibile invisibile (es. marchio generato internamente)
- 3) c.** L'avviamento rappresenta la capacità dell'impresa di generare reddito in futuro superiore a quello atteso. Si determina, pertanto, capitalizzando la differenza tra il reddito presunto e il reddito atteso.
- 4) d.** Componenti del capitale intellettuale sono ravvisabili sia nel capitale finanziario (immobilizzazioni immateriali), che nel capitale sostanziale (marchio generato internamente) e anche nell'avviamento. Quest'ultimo, infatti, rappresenta il capitale intellettuale non identificabile.